



REGIONE EMILIA-ROMAGNA
PROVINCIA DI MODENA

COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA

PIANO OPERATIVO COMUNALE

POCC

Approvato con Del. C.C. n° 216 del 15/10/2010

Adozione 1^a variante con Del. C.C. n° 217 del 15/10/2010

Approvazione 1^a variante con Del. C.C. n° 53 del 06/04/2011

Il Sindaco
Stefano Reggianini

Il Vicesindaco e Assessore all'Urbanistica
Giampaolo Zerri

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Carlo Mario Piacquadio

I Progettisti
Settore Pianificazione Economico Territoriale

RELAZIONE

Approvazione 1^a variante

Marzo 2011

INDICE

RELAZIONE: OBIETTIVI E CONTENUTI DELLA 1^A VARIANTE AL P.O.C. DEL COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA	3
--	----------

RELAZIONE ILLUSTRATIVA
OBIETTIVI E CONTENUTI
DELLA 1^ VARIANTE AL P.O.C. DEL COMUNE DI
CASTELFRANCO EMILIA

RELAZIONE: OBIETTIVI E CONTENUTI DELLA 1^ VARIANTE AL P.O.C. DEL COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA

1 OBIETTIVI E CONTENUTI DELLA 1^ VARIANTE AL P.O.C. - FONTI NORMATIVE

1.1 Premesse

Il Comune di Castelfranco Emilia risulta oggi dotato di un Piano Operativo Comunale, approvato in conformità alle disposizioni contenute nell'art. 34 della L.R. n° 20/2000 e s.m. e i.

I contenuti essenziali del Piano Operativo Comunale sono individuati al comma 2 dell'art.30 della L.R. 20/2000. Fra questi, al POC viene assegnato il compito di:

- **individuazione delle aree da assoggettare a vincolo preordinato all'esproprio, e localizzazione delle opere e dei servizi pubblici e di interesse pubblico; coordinamento con il programma triennale delle opere pubbliche.**

Il Settore LLPP – Patrimonio comunale ha manifestato l'esigenza di attivare le procedure finalizzate alla realizzazione di un'opera pubblica di rilevante interesse per la collettività, costituita dalla pista ciclabile in affiancamento della via Solimei.

A tal fine si rende necessaria l'apposizione di un vincolo preordinato all'esproprio su immobili privati che interessano il tratto più meridionale del percorso, ovvero a partire dall'intersezione con la via Gobetti fino al confine con il Comune di San Cesario sul Panaro, secondo il corridoio di fattibilità individuato negli appositi elaborati grafici, che accompagnano la presente relazione, elaborati dal competente Settore LLPP – Patrimonio comunale.

Le aree interessate dal vincolo risultano, secondo il vigente Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Castelfranco Emilia, urbanisticamente così classificate:

- parte ricomprese in Ambito Agricolo di rilievo paesaggistico (AVP n° 163);
- parte ricomprese in Ambito urbano residenziale consolidato (AC.c n° 24).

La tavola grafica del PSC rappresentativa del Sistema delle Dotazioni (Tav. n° 2.7) identifica un corridoio di fattibilità per un tratto di pista ciclabile in progetto coincidente

con il tracciato oggetto della presente Variante al POC.

Come noto il POC è redatto in conformità al PSC vigente e non può costituire variante.

Il nuovo tracciato, oggetto della apposizione di vincolo espropriativo, risulta pertanto coerente con le previsioni contenute nel Piano Strutturale Comunale vigente.

1.2 Contenuti della prima Variante al P.O.C. del Comune di Castelfranco Emilia

Il vigente POC contiene nelle sue previsioni anche alcuni vincoli preordinati all'esproprio e localizzazione delle opere pubbliche di interesse comunale.

Come accennato in premessa, sulla scorta di una richiesta presentata in data 7.10.2010 prot. n° 32193 da parte del Settore LLPP – Patrimonio, la presente Variante al POC vigente si rende necessaria allo scopo di inserire una nuova previsione afferente l'apposizione di un vincolo preordinato all'esproprio finalizzato alla realizzazione di un tratto di pista ciclabile lungo la via Solimei.

Il percorso è meglio rappresentato negli elaborati grafici costitutivi della presente Variante al POC.

1.3 Le linee-guida per la redazione del P.O.C. approvate dalla Giunta Comunale in data 6.5.2009 e successiva integrazione del 21.9.2010

La Variante al P.O.C. vigente prevede esclusivamente l'apposizione di un nuovo vincolo preordinato all'esproprio.

La redazione della Variante risulta coerente con le linee-guida approvate dalla Giunta comunale in data 6.5.2009, successivamente integrate con deliberazione in data 21.9.2010.

1.4 Le fonti normative

In materia urbanistica vige, a livello regionale, la Legge Regionale n° 20/2000 e s. m. e i.. Essa detta norme in materia di pianificazione urbanistica e territoriale, definendo le procedure amministrative necessarie per l'adozione e l'approvazione degli strumenti urbanistici.

In particolare l'art. 30 definisce i contenuti e le competenze del Piano Operativo comunale, mentre l'art. 34 definisce le procedure di approvazione.

Di seguito si riporta il testo della norma regionale citata:

L.R. n° 20/2000

.....*Omissis*...

Art. 34 - Procedimento di approvazione del POC

1. Il procedimento disciplinato dal presente articolo trova applicazione per l'elaborazione e l'approvazione del POC e delle sue modifiche. La medesima disciplina si applica altresì al Piano comunale delle Attività Estrattive (PAE) e ai piani settoriali comunali con valenza territoriale per i quali la legge non detti una specifica disciplina in materia.

2. Nella predisposizione del POC, il Comune attua le forme di consultazione e partecipazione nonché di concertazione con le associazioni economiche e sociali previste dallo Statuto o da appositi regolamenti. Per la predisposizione dei POC relativi ad interventi di riqualificazione urbana, il Comune attua speciali modalità di consultazione dei cittadini che risiedono o operano nell'ambito di riqualificazione ovvero negli ambiti urbani interessati dagli effetti della riqualificazione, quali l'istruttoria pubblica e il contraddittorio pubblico, nonché le forme di partecipazione degli operatori pubblici e privati, stabilite dall'articolo 30, comma 10.

3. I pareri e gli atti di assenso comunque denominati previsti dalla legislazione vigente in ordine ai piani regolatori generali sono rilasciati dalle amministrazioni competenti in sede di formazione del POC, in coerenza con le valutazioni espresse ai sensi del comma 3 dell'art. 14.

4. Il POC è adottato dal Consiglio ed è depositato presso la sede del Comune per sessanta giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dell'avviso dell'avvenuta adozione. L'avviso contiene l'indicazione della sede presso la quale il piano è depositato e dei termini entro i quali chiunque può prenderne visione. L'avviso è pubblicato altresì su almeno un quotidiano a diffusione locale e il Comune può attuare ogni altra forma di divulgazione ritenuta opportuna.

5. Entro la scadenza del termine di deposito di cui al comma 4 chiunque può formulare osservazioni.

6. Contemporaneamente al deposito, il POC viene trasmesso alla Provincia la quale, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento, può formulare riserve relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore. Trascorso inutilmente tale termine si considera espressa una valutazione positiva.

7. Nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine di cui al comma 4, il Consiglio comunale decide in merito alle osservazioni presentate, adegua il piano alle riserve formulate ovvero si esprime sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate ed approva il piano.

8. Copia integrale del piano approvato è trasmessa alla Provincia e alla Regione ed è depositata presso il Comune per la libera consultazione. La Regione provvede alla

pubblicazione nel Bollettino Ufficiale dell'avviso dell'avvenuta approvazione del piano. Dell'approvazione è data altresì notizia, a cura dell'amministrazione comunale, con avviso su almeno un quotidiano a diffusione locale.

9. Il piano entra in vigore dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dell'avviso dell'approvazione, ai sensi del comma 8.

In materia di espropri vige, a livello nazionale, il così detto "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità", contenuto nel D.P.R. n° 327 del 8.6.2001.

La Regione Emilia Romagna ha successivamente emanato, per competenze attribuitegli, un provvedimento legislativo contenuto nella L.R. n° 37 del 19.12.2002.

L'ambito di applicazione della Legge Regionale è definito all'art. 2, comma 1 ed in esso rientrano anche le procedure espropriative realizzate anche da soggetti pubblici, al fine di acquisire beni immobili per l'esecuzione di opere o interventi pubblici.

La Legge regionale prevede in particolare, al Titolo III, le disposizioni in merito alla procedura di apposizione dei vincoli preordinati all'esproprio, distinguendo le modalità a seconda dello strumento di pianificazione utilizzato.

Di seguito si riporta il testo della norma regionale citata:

L.R. n° 37/2002

.....*Omissis*...

Art. 8 - Atti di apposizione del vincolo espropriativo

1. I vincoli urbanistici finalizzati all'acquisizione coattiva di beni immobili o di diritti relativi ad immobili per la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità, sono apposti attraverso il Piano operativo comunale (POC), ovvero sua variante. È fatto salvo quanto previsto dall'articolo 7, comma 3, della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 (Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio).

2. I vincoli urbanistici preordinati all'esproprio possono essere altresì apposti attraverso l'approvazione di accordi di programma di cui all'articolo 40 della l.r. 20/2000, nonché attraverso conferenze di servizi, intese o altri atti, comunque denominati, che secondo la legislazione nazionale e regionale vigente comportano variante al POC.

3. Gli atti deliberativi indicati ai commi 1 e 2, nonché i relativi avvisi pubblicati sul Bollettino ufficiale della Regione, devono esplicitamente indicare che l'efficacia degli stessi comporta apposizione del vincolo espropriativo.

4. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni del d.p.r. 327/2001, per piano urbanistico generale si intende il POC di cui all'articolo 30 della l.r. 20/2000.

Art. 9 - Comunicazione di avviso della procedura di apposizione del vincolo

1. Nei casi in cui il vincolo espropriativo sia apposto mediante variante specifica al POC, avente ad oggetto la localizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità, ovvero mediante uno degli atti previsti all'articolo 8, comma 2, l'avvio del procedimento è comunicato ai proprietari delle aree in cui si intende realizzare l'opera.
2. La comunicazione è effettuata con lettera raccomandata con avviso di ricevimento ovvero mediante strumento telematico, qualora ciò sia stato richiesto dai medesimi soggetti ai sensi dell'articolo 3, comma 10, a seguito:
 - a) dell'adozione della variante specifica al POC;
 - b) della conclusione della conferenza preliminare prevista dall'articolo 40, comma 2, della l.r. n. 20/2000;
 - c) del deposito del progetto dell'opera oggetto della conferenza di servizi, intesa o altro atto comunque denominato in variante al POC.
3. Nella comunicazione devono essere indicati il luogo di deposito della variante specifica e dell'atto da cui derivi il vincolo espropriativo ed il nominativo del responsabile del procedimento. I proprietari delle aree possono presentare osservazioni entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione.
4. Fuori dai casi previsti dal comma 1, qualora il vincolo espropriativo sia apposto attraverso il POC, la pubblicazione dell'avviso dell'avvenuta adozione di cui all'articolo 10, comma 2, prende luogo della comunicazione individuale e la partecipazione dei proprietari degli immobili interessati dal vincolo espropriativo avviene nell'ambito delle forme previste dall'articolo 10, comma 3.

Art. 10 - Vincolo apposto con POC, variante specifica, o con accordo di programma

1. Nel caso in cui il vincolo espropriativo venga apposto nell'ambito della predisposizione del POC o di variante specifica o tramite un accordo di programma di cui all'articolo 40 della l.r. 20/2000, il Comune o l'ente che promuove l'accordo di programma è tenuto a predisporre un allegato che indichi le aree interessate dai vincoli espropriativi e i nominativi di coloro che risultino proprietari delle stesse secondo le risultanze dei registri catastali.
2. Ai fini della presentazione delle osservazioni da parte dei soggetti interessati dal vincolo, l'avviso dell'avvenuta adozione del POC o di variante specifica nonché quello dell'avvenuta conclusione dell'accordo preliminare, pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione, deve riportare l'esplicita indicazione che il piano, la variante e l'accordo di programma sono preordinati all'apposizione del vincolo espropriativo e che gli stessi contengono un allegato in cui sono elencate le aree interessate dal vincolo e i nominativi di coloro che risultino proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.
3. Entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione di cui al comma 2, gli interessati possono presentare osservazioni. In sede di approvazione del POC ovvero di variante specifica e in sede di conclusione dell'accordo di programma il Consiglio comunale o le altre amministrazioni competenti sono tenuti all'esame puntuale delle osservazioni presentate dai soggetti interessati dai vincoli espropriativi.

2 GLI ELABORATI DELLA VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE

La variante al Piano Operativo Comunale vigente risulterà costituita dai seguenti elaborati:

- **Relazione**
- **Allegati alla Relazione**

Attraverso la presente Variante al POC vigente si intende introdurre un nuovo ulteriore vincolo preordinato all'esproprio relativo alla realizzazione di un tratto di pista ciclabile lungo la via Solimei.

A tal fine gli Uffici tecnici comunali competenti hanno definito nuovi elaborati costituiti da:

- ***Allegato 1: Aree interessate da vincoli preordinati all'esproprio***

L'elaborato riporta l'elenco dei proprietari e dagli estremi catastali degli immobili da espropriare, corredato dagli stralci delle mappe catastali e dalle visure catastali relative;

- ***Allegato 2: Planimetria generale***

L'elaborato rappresenta, su base cartografica in scala 1:5000, il tracciato del corridoio di fattibilità della futura pista ciclabile in affiancamento di un tratto di via Solimei;

- ***Allegato 3: Planimetria Pista ciclabile via Solimei***

L'elaborato rappresenta, su base cartografica catastale in scala 1:1000, il tracciato del corridoio di fattibilità della futura pista ciclabile in affiancamento di un tratto di via Solimei.

Questi elaborati andranno ad integrare, quali nuovi elementi della Variante in oggetto, gli elaborati costituiti del POC vigente.

- **Tavola 1 – Sintesi di inquadramento cartografico degli interventi inclusi nel POC**

La tavola riporta, sulla base costituita dalla tavola 3 di PSC "Sistema insediativo storico" in scala 1:16.000:

- gli ambiti e i sub-ambiti inseriti nel POC

- le aree idonee per la realizzazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza superiore a 20kW;
- i siti idonei alla localizzazione di impianti fissi per telefonia mobile (esistenti ed in progetto);
- aree interessate da vincoli preordinati all'esproprio.

La Variante in oggetto introdurrà variazioni a questo elemento costitutivo del POC vigente, inserendo in cartografia la rappresentazione degli immobili interessati dal vincolo preordinato all'esproprio relativo alla pista ciclabile di via Solimei.

Progetto

Settore Pianificazione Economico Territoriale

Il Responsabile del Settore
(Ing. Carlo Mario Piacquadio)

Il Tecnico Istruttore direttivo
(Geom. Gianluigi Masetti)